

**LA POLEMICA**

Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Casili accusa il governo Emiliano

# Sotto accusa la riforma dei consorzi: «La legge? Un atto di sciacallaggio»

● La pioggia sui consorzi di bonifica - commissariati e a rischio default - rischia di trasformarsi in temporale. La Regione sta lavorando sulla legge per riformare gli enti considerati dai cittadini "inutili macchinette mangiasoldi". «Con questa riforma dei consorzi risulta chiarissima la volontà del Governo regionale di porre in essere un vero e proprio atto di sciacallaggio politico sul settore irriguo, quello più succoso che vale milioni di euro» incalza il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Casili.

«Abbiamo capito - prosegue il vicepresidente della Commissione Ambiente - che a questa Giunta interessa ben poco della difesa del suolo, della gestione dei canali e dei bacini, dei problemi legati al dissesto idrogeologico del territorio pugliese, sotto gli occhi di tutti, e che si manifestano in continuazione dopo eventi piovosi anche di modesta entità pronti a mettere in pericolo l'incolumità dei pugliesi e in ginocchio le imprese agricole». Casili rincara ancora la dose: «I consorzi versano in uno stato drammatico, con servizi mediocri o assenti ai danni dei cittadini che continuano a pagare, subendo una vera e propria "estorsione legalizzata"; e dipendenti e operai che arrivano ad effettuare attività fondamentali anche con mezzi pro-

pri non percependo gli stipendi da sette mesi, come accade per il personale dell'Arneo, costretto a fare fronte a situazioni di assoluta emergenza come gli effetti delle piogge dei giorni scorsi che hanno occluso i canali a Ostuni) con ignobili record di otto mensilità arretrate. La cancellazione del Tributo 630, ha poi portato a mancati introiti per più di 350 milioni di euro, ha rappresentato il picco della sciagura che langue sotto la gestione commissariale».

Secondo il consigliere pentastellato «il nuovo disegno di legge che la Giunta si prefigge di far approvare, oltre a prevedere l'ennesima e inutile agenzia unica, ha lo scopo di scindere all'interno dei consorzi commissariati la parte relativa alle bonifiche da quella irrigua. Crediamo fortemente - conclude Casili - che un patrimonio pubblico come le acque

non debba essere oggetto di speculazione e accentramento» e annuncia una «una dura battaglia contro questa riforma scellerata, chiedendo precise garanzie per le bonifiche a tutela dell'incolumità dei pugliesi e per i nostri agricoltori ai quali deve essere assicurato un efficiente sistema di distribuzione al minor costo possibile».

Critica anche la posizione della Filbi Uil regionale. Nella relazione consegnata alla Com-

missione regionale d'inchiesta sui consorzi si legge, il segretario generale Dino Salvato sottolinea come sia «il "buco nero" istituzionale la vera causa della drammatica situazione dei consorzi commissariati, per i quali sono state sempre e

unicamente individuate "soluzioni tampone" inadeguate sia alle esigenze del mondo rurale che alla professionalità e alla qualità dell'impegno lavorativo che, per decenni, le strutture consortili sono state in grado di fornire. La responsabilità del dissesto dei consorzi - taglia corto Salvato - non può essere imputata al lavoro dipendente, vittima sacrificale di scelte politiche di questi anni che hanno scaricato il mancato pagamento dei tributi e servizi sulla fiscalità generale».

Salvato supporta le accuse con i numeri. «Allo stato attuale il tributo 630 è sospeso e non pagato nelle province Bat, Bari, Taranto, Brindisi e Lecce da circa 15 anni. Gli importi iscritti in bilancio al 2003 per ruolo 630 dei 4 consorzi commissariati ammontava ad euro 23.539.475,40 per anno. Se non fossero stati sospesi nell'arco dei 15 anni i consorzi avrebbero avuto un consuntivo di cassa di circa 353 milioni di euro, tenendo presente che la contribuzione onorava il pagamento per circa l'80% del ruolo e si provvedeva alla pulizia ed interventi manutentivi ordinari sui canali».

**M.C.M.**

## I nodi

Per l'esponente politico  
«inutile l'istituzione  
dell'Agenzia unica»

## I sindacati

Dino Salvato (Filbi Uil)  
accusa la Regione Puglia  
«Situazione drammatica»

